

VILLA D'ALME': ASPETTI SOCIO DEMOGRAFICI

1. VILLA D'ALMÈ IN NUMERI

Il Paese in numeri: superficie 6,36 Km²
abitanti **6.844** al 31/12/2010 (3.461 F e 3.377 M)
densità 1.076 abitanti / Km²
età media **41,6** anni
cittadini stranieri 274 pari al 4,0% della popolazione (provincia BG 10,2%)
numero di famiglie 2.638 (media componenti 2,58)

2. EVOLUZIONE DEMOGRAFICA

Premessa

La vera ricchezza di un paese e di una città non sono i palazzi, le ville, ma i cittadini e le persone che lo abitano. Anche per questo è importante conoscere ed osservare la dinamica demografica quale fattore primario per interpretare l'evoluzione del territorio. L'analisi del dato demografico, l'osservazione dello sviluppo della popolazione, delle nascite, dei nuclei familiari, dei giovani, degli anziani, degli immigrati, costituiscono elementi utili per le scelte dell'amministrazione comunale sul presente ed il futuro del paese. In particolare dall'evoluzione demografica si possono ricavare indicazioni per l'adeguamento dei servizi sociali sia per giovani che per i longevi. Allo stesso modo l'osservazione degli aspetti demografici costituisce una base di riflessione per tutti i cittadini che abitano il territorio, per sentirlo proprio non inteso come un bene privato ma come occasione di comunanza e condivisione.

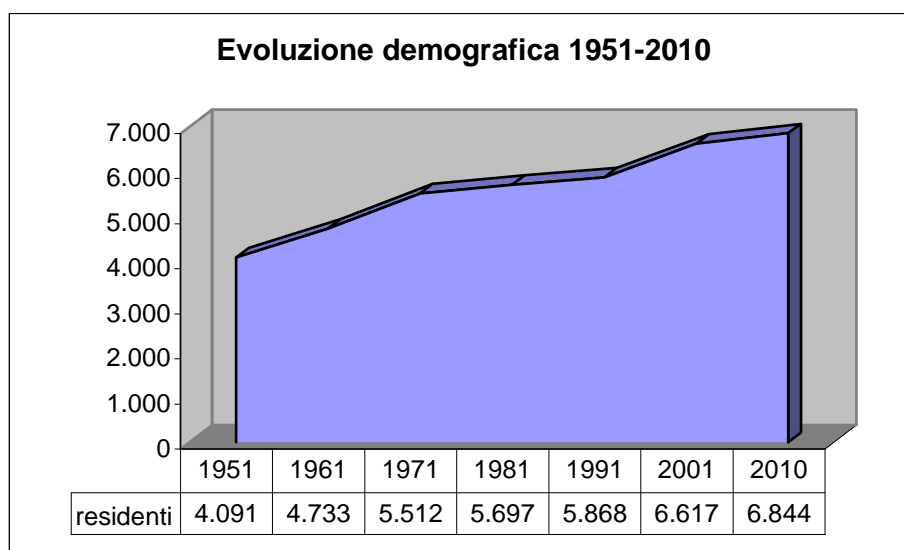
In attesa di conoscere i dati relativi al censimento 2011 riguardanti i nuclei familiari, le abitazioni, il livello di istruzione, la mobilità, lo stato di salute con un'attenzione al grado di autosufficienza delle persone, ci apprestiamo ad osservare il cambiamento che è avvenuto all'interno della struttura della popolazione villese soprattutto nel decennio 2001-2010 sulla scorta delle elaborazioni dei dati Istat e dei dati forniti dall'anagrafe comunale.

Popolazione 1951-2010

Uno sguardo di lungo periodo ci aiuta a comprendere meglio anche ciò che è avvenuto nel recente passato. Dal 1951 al 2010, in sessant'anni di storia, la popolazione complessiva di Villa d'Almè è passata da 4.091 abitanti a 6.844 con un incremento di 2.753 residenti pari a 67,3%. Dal dopoguerra ad oggi si distinguono in modo abbastanza evidente tre periodi di crescita differenziati: nel primo periodo degli anni cinquanta e sessanta si è registrata una crescita sostenuta con un aumento di 1.421 persone (32,2%); nel secondo periodo dal 1971 al 2001 la crescita è continuata in maniera consistente anche se meno intensamente con un aumento di 1.105 abitanti (19,2%); nell'ultimo decennio la tendenza evolutiva ha manifestato un rallentamento significativo con soli 227 abitanti in più, un trend pari al 3,4%. A livello provinciale, anche per effetto della componente straniera (arrivata ormai a più del 10% della popolazione totale), il trend di crescita dal 2001 al 2010 è stato del 12,9%.

Tab. 1 Popolazione Villa d'Almè 1951-2010

Anno	Residenti	Variazione
1951	4.091	
1961	4.733	15,7%
1971	5.512	16,5%
1981	5.697	3,4%
1991	5.868	3,0%
2001	6.617	12,8%
2010	6.844	3,4%



Oltre all'andamento della natalità ancora abbastanza sostenuta, la crescita dei primi due periodi va messa in relazione alla generale ricostruzione del Paese caratterizzata dal boom economico e dall'incremento demografico trascinato da un saldo migratorio positivo; la

disponibilità di aree e l'attrattività della zona strategica, posizionata tra le valli Brembana e Imagna e la vicinanza alla città di Bergamo, ha favorito l'inserimento di nuovi nuclei familiari specie di quelli che andavano in cerca di una tranquilla residenza in periferia.

Dal 1991 il forte scambio di popolazione tra i due comuni vicini di Almè e Villa d'Almè ha creato una stretta relazione sia in termini residenziali che demografici. Villa d'Almè mostra infatti saldi migratori positivi a partire dagli anni novanta invertendo la dinamica negativa degli anni precedenti.

Dai comuni limitrofi ma soprattutto da Almè si sono registrati flussi in entrata che hanno sostenuto la crescita della popolazione villese di ben 819 abitanti nel 1991-2001. L'espansione di quegli anni va messa in relazione anche alle politiche residenziali adottate dall'amministrazione comunale, unitamente alla capacità di rispondere adeguatamente alla domanda di servizi pubblici.

Tab. 2 Saldo naturale e saldo migratorio

Periodo	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Popolazione al 31/12
2002/06	96	103	199	6.821
2007/10	2	21	23	6.844

Nel periodo più recente la dinamica demografica si è notevolmente rallentata per effetto dei saldi naturali (tra nati e morti) e saldi migratori (iscritti e cancellati) assai contenuti. In particolare come viene illustrato dalla Tab. 2, tra il 2002 e il 2006 si è verificato un incremento medio annuo di circa venti residenti, mentre negli anni successivi la crescita è stata mediamente di sole sei persone all'anno, ossia una tendenza verso la sostanziale stabilizzazione della popolazione.

La quasi saturazione della popolazione è da valutare sia in relazione alla soddisfazione del fabbisogno abitativo, sia con una maggiore attenzione della popolazione e degli amministratori nei confronti dell'ambiente e del paesaggio considerati come bene comune per il miglioramento della qualità della vita.

Se il trend di crescita dovesse continuare anche per i prossimi anni, secondo le stime del nuovo Piano di Governo del Territorio, si dovrebbe arrivare nel 2015 ad una "popolazione obiettivo" di 6.970 residenti, distribuiti in 2715 famiglie

Struttura per fasce d'età

L'osservazione della struttura per fasce d'età consente di rilevare i cambiamenti che si registrano nella popolazione del paese. A fronte di un sostanziale assestamento quantitativo, dopo alcuni decenni di forte espansione all'interno delle diverse fasce di età si verificano significativi scostamenti: quella dello sviluppo e della preparazione scolastica fino ai quattordici anni, quella in età lavorativa e la cosiddetta terza età considerata oltre i sessantacinque anni. I dati che colpiscono maggiormente, come si può vedere nella Tab. 3, sono: la contrazione dei giovani che passano dal 22,8% del 1982 al 16,3% del 2010; il forte incremento della popolazione anziana costituita dal peso relativo degli ultra sessantacinquenni che in meno di trent'anni sale dal 9,7% al 18,7% (praticamente raddoppiati). Anche Villa d'Almè quindi non si sottrae al progressivo invecchiamento della popolazione in conseguenza di due fattori congiunti: la diminuzione delle nascite e l'allungamento delle aspettative di vita media ormai sopra la soglia degli ottant'anni (ottanta per gli uomini e ottantacinque per le donne).

In altre parole, fino agli anni ottanta la popolazione era caratterizzata da una discreta natalità e da una mortalità contenuta; nei successivi decenni la cosiddetta piramide per fasce d'età della popolazione ha assunto una forma ad "albero" con la base composta da fasce giovanili più ristrette e man mano si sale verso la sommità da un progressivo allargamento delle fasce d'età adulte e di quelle longeve.

Tab. 3 Popolazione per classi di età

anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	totale
1982	22,8	67,5	9,7	5.739
1991	18,1	69,0	12,9	5.868
2001	16,3	67,7	16,0	6.617
2010	16,3	65,0	18,7	6.844

Villa d'Almè come abbiamo visto, seppure con i propri ritmi, diventerà un paese sempre più popolato da anziani; si stima che tra una decina d'anni gli over sessantacinque saranno un quarto della popolazione totale.

Tuttavia, parlare di terza età e di anziani in modo indistinto tende a nascondere una realtà che di fatto è molto differenziata: oggi non esiste un'età anziana ma una variegata tipologia di uomini e donne in situazioni e condizioni diverse che rimandano a bisogni e aspettative differenti. L'anziano non può essere visto solo come un soggetto portatore di fabbisogni assistenziali e sanitari; in realtà vi sono molti longevi (sempre di più per fortuna) che hanno

aspettative e domande del tutto simili a quelle delle altre fasce d'età: dal bisogno di socializzazione, di svago, di consumi, di cultura, al desiderio di partecipazione attiva.

Tab. 3 bis Popolazione anziana suddivisa per fasce di età e genere

età	2001			2010			var % 2001 - 2010		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
65-74	265	327	592	290	345	635	9,4	5,5	7,3
75-84	123	237	360	181	286	467	47,1	20,7	29,7
85>	27	99	126	48	146	194	77,7	47,5	53,9
TOT 65>	415	663	1078	519	777	1296	25,1	17,2	20,2

La tabella 3 bis mette in evidenza la progressione delle tre fasce di età sopra i 65 anni (la “terza”, la “quarta” e la “quinta età”) nel decennio 2001-2010, suddivise per sesso.

Nel complesso la popolazione anziana fa registrare un incremento del 20%, passando da 1078 a 1296 persone; un aumento sostenuto più dai maschi che dalle femmine, che restano comunque la componente maggioritaria (+ 258 rispetto ai maschi).

A fronte di questa dinamica complessiva, i longevi hanno mostrato un andamento molto diversificato all'interno delle tre fasce considerate (65-74, con un peso specifico del 49%, 75-84, con un peso specifico del 16% e 85> con un peso specifico del 15% del totale over 65): a crescere maggiormente, in termini percentuali, sono soprattutto le persone più anziane (oltre gli 85 anni), a dimostrazione dell'allungamento generale della vita media che coinvolge anche gli abitanti di Villa D'Almè.

Tra gli ultra ottantenni sono cresciuti, in particolare, gli uomini (77%), anche se restano ancora notevolmente distaccati dalle donne della “quinta età”.

Il medesimo discorso vale anche per la fascia intermedia della “quarta età”, dove gli uomini aumentando più delle donne mantengono un peso marginale largamente inferiore.

All'interno della cosiddetta “terza età” degli over sessantacinquenni, costituita da 635 residenti ossia circa la metà di tutti gli ultra sessantacinquenni, i pesi tra il genere maschile e femminile tendono ad avvicinarsi: le donne sono infatti solo il 19% in più degli uomini, che tendono in ogni caso a recuperare terreno come nelle fasce di età superiori.

Come abbiamo già sottolineato, la distinzione della popolazione anziana in almeno tre fasce, consente di rilevare in maniera più puntuale la dinamica demografica e con essa le diverse esigenze della popolazione anziana. Semplificando, potremmo dire che la “terza età” è

considerata mediamente come l'età del volontariato, della pensione attiva, ma anche del mantenimento di una forma fisica e mentale; la quarta età potrebbe far emergere i primi segnali di attenzione e prevenzione della salute psico-fisica, con le relative esigenze di accompagnamento; mentre nella quinta età, oltre gli 85 anni, dove si raggiunge la sommità della cosiddetta piramide delle fasce di età, i bisogni di tutela aumentano e con essi la necessità di poter disporre di servizi alla persona che investano tanto la fase della diagnosi quanto quella di cura. L'obiettivo principale della nostra scomposizione della popolazione longeva in almeno tre fasce di età è quella di favorire la programmazione dei servizi alla persona, in considerazione dell'aumento dell'età media; una programmazione che tenga conto del miglioramento della vita e del benessere delle persone anziane, oltre che per la famiglia e per l'intera comunità.

Le risposte che la società dovrà offrire andranno indirizzate in modo diverso introducendo elementi di innovazione continua nei servizi sociali e sanitari per rispondere meglio ai bisogni di autosufficienza e di prevenzione del decadimento fisico e mentale dell'anziano.

Dal canto suo, l'amministrazione comunale con propri servizi e con la valorizzazione delle associazioni di volontariato da tempo si è messa su questa strada; si tratta pertanto di proseguire nella stessa direzione tenuto conto delle necessità crescenti e purtroppo del contestuale venir meno di risorse disponibili per la stessa amministrazione.

Le Tabb. 4, 4bis e 4ter mettono in evidenza gli scostamenti dei pesi relativi registrati dal 1982 al 2010 all'interno delle diverse fasce della popolazione vellese: da una prima approssimazione si scorge un netto calo in tutte le fasce quinquennali da zero a ventinove anni con un dimezzamento dei giovani compresi tra i quindici e i diciannove anni, mentre nelle componenti più mature e più anziane si registra una notevole espansione degli abitanti. Tuttavia le dinamiche osservate a grandi linee richiedono un monitoraggio più specifico da parte dell'amministrazione per poter adeguare costantemente il livello e la qualità dei servizi pubblici in generale e quelli alla persona in particolare.

Tab. 4 Struttura popolazione per fasce di età – 1982

	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65+	Totale
M	8,0%	7,9%	7,6%	10,0%	9,0%	7,8%	38,0%	3,8%	7,9%	2.751
F	7,7%	7,4%	7,1%	10,9%	7,9%	7,2%	36,3%	4,2%	11,3%	2.988
Totale	7,8%	7,7%	7,3%	10,4%	8,5%	7,5%	37,1%	4,0%	9,7%	5.739

Tab. 4bis Struttura popolazione per fasce di età – 2001

	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65+	Totale
M	7,1%	5,9%	5,1%	6,0%	6,5%	7,5%	44,4%	5,0%	12,5%	3.220
F	6,5%	5,0%	3,4%	5,1%	6,2%	6,3%	42,6%	5,1%	19,8%	3.265

Totale	6,8%	5,5%	4,2%	5,6%	6,4%	6,9%	43,5%	5,0%	16,1%	6.485
--------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	-------------	--------------	--------------

Tab. 4ter Struttura popolazione per fasce di età – 2010

	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65+	Totale
M	6,2%	5,6%	4,8%	5,9%	5,9%	5,6%	44,7%	6,1%	15,2%	3.377
F	6,1%	5,4%	4,0%	4,8%	4,8%	5,1%	41,8%	5,8%	22,2%	3.467
Totale	6,2%	5,5%	4,4%	5,3%	5,4%	5,4%	43,2%	5,9%	18,7%	6.844

Secondo la ripartizione di genere maschile e femminile si nota una distribuzione per fasce d'età estremamente variegata. Nel complesso si registra un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine (50,7% F, 49,3% M), mentre nelle fasce di età che vanno dalla nascita, allo sviluppo, alle successive fasce adulte fino ai cinquantanove anni, la presenza dei maschi supera quella delle femmine; dai sessantacinque anni in poi avviene il sorpasso da parte delle donne che con una prospettiva di vita media più elevata, sono più numerose degli uomini (22,2% contro 15,2%).

3. INDICI SINTETICI

Tab. 5 Indici sintetici popolazione 2010

	VILLA D'ALMÈ	PROVINCIA BG	LOMBARDIA
Tasso natalità x mille	7,9	10,8	9,9
Tasso mortalità x mille	9,6	8,2	9,1
Indice di vecchiaia %	114,8	114,1	142,0
Indice carico sociale %	54,0	49,6	52,0
Tasso popolazione anziana %	18,7	17,7	20,1
Tasso popolazione minorile %	19,6	18,3	16,8
Tasso popolazione straniera %	4,0	10,2	10,8
Densità abitanti/Kmq	1.076,1	403,5	412,0

La Tab. 5 illustra le caratteristiche della popolazione ricavate da alcuni indicatori denominati **indici sintetici** che mettono in rapporto le varie fasce d'età e altre condizioni degli abitanti.

Il raffronto di tali indicatori con la media provinciale e quella regionale consente di valutare meglio la situazione della popolazione villese al 2010.

I primi due indici si riferiscono alla natalità e mortalità, ossia il rapporto tra il numero dei nati e quello dei morti nell'anno considerato sul totale della popolazione moltiplicato per mille. Come si può notare Villa d'Almè si distingue per una minore **natalità** (7,9 contro 10,8 e 9,9 x mille) ed una maggiore **mortalità** sia rispetto alla media bergamasca che a quella

lombarda. La bassa natalità contribuisce come abbiamo già detto a determinare l'invecchiamento della popolazione.

L'**indice di vecchiaia**, ossia il numero di anziani sopra i 65 anni ogni 100 ragazzi al di sotto dei 15 anni, risulta superiore di soli 0,7 punti percentuali rispetto alla provincia, che nel panorama regionale costituisce una realtà mediamente più giovane, ma a destare una certa preoccupazione è la dinamica dell'invecchiamento del paese che in soli nove anni, dal 2001 al 2010, ha fatto innalzare l'indice da 100,8 a 114,8%.

L'incidenza percentuale della **popolazione anziana** sul totale è di un punto superiore alla media provinciale, ma comunque ben al di sotto della media regionale, mentre la popolazione **minorile** dei giovani fino a 17 anni è superiore di 1,3 punti percentuali rispetto alla provincia e di quasi 3 punti in più rispetto alla regione.

La compresenza di più giovani e più anziani rappresenta una situazione particolare che di fatto contribuisce ad allineare l'età media della popolazione del paese con quella bergamasca (rispettivamente 41,6 e 41,3), ma sensibilmente inferiore alla media lombarda di 43 anni.

Il peso relativo degli anziani determina anche un maggior indice di **carico sociale** complessivo (54 contro 49,6% e 52,0%) vale a dire il numero delle persone considerate non in età lavorativa (0-14 e 65+) ogni 100 residenti in età di lavoro (15-64).

La presenza della **popolazione straniera** è decisamente minore rispetto alla media provinciale: a Villa d'Almè l'incidenza degli immigrati è del 4,0% contro una media bergamasca del 10,2% e una lombarda del 10,8%

Un'altra peculiarità del territorio è quella della forte **densità** che rapporta gli abitanti per ogni chilometro quadrato di superficie; Villa d'Almè ha una densità di più di due volte e mezzo rispetto a quella provinciale e quasi il doppio della densità lombarda; ciò mette in evidenza la relativa saturazione delle aree che limita di fatto l'espansione abitativa della popolazione e delle attività economiche.

Dopo anni di crescita, oggi vanno posti all'attenzione soprattutto i problemi legati alla qualità dell'ambiente e alla qualità della vita dei cittadini.

4. FAMIGLIA E NUCLEI FAMILIARI

Il numero di famiglie nell'ultimo decennio è aumentato più che proporzionalmente rispetto all'incremento della popolazione: si è passati da 2.402 famiglie a 2.637 (+ 235) con un incremento del 9,8% contro un contestuale aumento della popolazione del 3,4%. A ciò è corrisposta una progressiva riduzione dei componenti medi per famiglia che nello stesso periodo passano da 2,75 a 2,58 (Tab. 6).

Rispetto ai componenti della famiglia i dati comunali confermano la generale tendenza in atto da diversi anni che vede la diminuzione dei componenti medi dei nuclei familiari. Le famiglie con cinque persone ed ancor più quelle con sei o sette componenti diminuiscono enormemente; viceversa aumentano significativamente quelle con una sola persona (single/separati o vedovi). Nei confronti di questi ultimi individui vanno attentamente considerate le esigenze abitative e socio-assistenziali.

Tab. 6 Famiglie e nuclei familiari

anno	abitanti	n° famiglie	componenti
2001	6.617	2.402	2,75
2010	6.844	2.637	2,58
variazione %	3,4	9,8	

5. STATO CIVILE

Rispetto allo stato civile dei diversi componenti all'anagrafe di Villa d'Almè risulta che nel 2010 il 50,5% è coniugato, mentre i divorziati sono l'1,3% e i vedovi sono complessivamente il 6,3% della popolazione con una netta prevalenza delle vedove (ben 380 su 428 totali, quasi il 90%).

A fronte di un consistente aumento dei divorziati che passano da 46 a 83 (+ 80,0%), con ogni probabilità bisogna mettere in conto anche un considerevole aumento del numero delle separazioni familiari; secondo recenti statistiche risultano infatti separate oltre un terzo delle persone sposate a distanza di soli cinque anni dal loro matrimonio. Questo fenomeno sociale in graduale aumento, costituisce un livello di preoccupazione per la tenuta delle relazioni affettive, ma anche per ciò che riguarda la capacità di sostenere i redditi delle coppie separate, e le necessità abitative dei giovani separati che spesso tendono a rientrare nel nucleo abitativo dei genitori.

Tab. 7 Stato civile

anno	celibi/nubili	coniugati	divorziati	vedovi/e
2001	2.694	3.438	46	419
2010	2.873	3.460	83	428
variazione %	6,6	0,6	80,4	2,1

6. POPOLAZIONE STRANIERA

Nel comune di Villa d'Almè nel 2010 risultano iscritti 274 stranieri di cui 78 minorenni e tra questi ben 37 (quasi la metà) nati in Italia, i cosiddetti nuovi cittadini italiani. Come è avvenuto nel contesto più generale della provincia di Bergamo la loro presenza nel territorio comunale è in continuo aumento: si è passati dal 1,5% della popolazione complessiva del 2001, al 2,7% del 2005 fino a raggiungere il 4,0% nel 2010; un dato ancora molto distante da altri paesi bergamaschi. In ogni caso la dinamica della popolazione straniera è tale da porre all'attenzione del Comune la necessità di sviluppare adeguate politiche volte a favorire la piena integrazione sociale a partire dalla scuola.

Le donne, contrariamente alla realtà provinciale, con il 55% sono in maggioranza rispetto agli uomini e ciò si spiega con l'attività svolta prevalente di colf e badanti (specialmente da boliviane e ucraine) presso le famiglie villesi. Un terzo circa degli stranieri vive con il coniuge e con i figli; più del 70% ha un lavoro regolare.

L'incidenza dei minori stranieri è del 5,8% sul totale dei giovani al di sotto dei diciassette anni, un peso relativo più elevato rispetto al 4% dell'incidenza totale sulla popolazione di Villa d'Almè; considerato il più elevato tasso di natalità della popolazione straniera rispetto a quella autoctona, la componente minorile straniera è destinata ad assumere progressivamente un peso maggiore.

Da ultimo non va trascurato il fatto che gli stranieri rappresentano un fattore di crescita per il territorio portando il loro contributo non solo alla crescita demografica ma anche economico e culturale.

Tab. 8 Popolazione straniera

anno	VILLA D'ALMÈ		PROVINCIA BG	
2001	98	1,5%	35.000	3,1%
2010	274	4,0%	116.000	10,2%

7. ISTRUZIONE ED OCCUPAZIONE

Per completare l'osservazione sui dati qualitativi della popolazione è opportuno considerare le fasce relative alla **popolazione scolastica**. Nell'anno scolastico 2011/12 risultano inseriti nella fascia dai tre ai tredici anni complessivamente 751 utenti : i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia sono 198 , più 17 primavera ; 324 distribuiti in 16 classi , sono inseriti nella scuola primaria (ex elementari) ; ed infine sono 212 i ragazzi ripartiti in 9 classi , nella

scuola secondaria di primo grado (ex scuole medie). Dall'anno scolastico 2005/06 al 2011/12 i bambini iscritti alla materna sono diminuiti leggermente passando da 214 a 198 con una parziale compensazione da parte dei diciassette iscritti prima dei tre anni alla sezione primavera.

Le elementari perdono una trentina di ragazzi passando da 355 a 324, mentre gli iscritti alla secondaria di primo grado fanno segnare un lieve aumento di sei unità, da 206 a 212. (vedi Tab. 9).

Tab. 9 Popolazione scolastica

Anno scolastico	Infanzia		Primaria	Secondaria I°
	materna	primavera		
2005/06	214		355	206
2011/12	198	17	324	212

Per i prossimi anni si prevede una sostanziale tenuta dei tre livelli scolastici di competenza dell'amministrazione comunale.

Da uno sguardo alla **situazione occupazionale** riferita al 2001 (in attesa dei dati aggiornati al censimento in corso 2011) nel comune di Villa d'Almè vi erano 2.805 addetti totali con un tasso di occupazione del 51%, distribuiti prevalentemente nel settore manifatturiero (circa la metà), la rimanenza nel commercio, nelle costruzioni e solo l'1,5% nell'agricoltura ridotta ormai in termini occupazionali ad attività marginale.

Circa 700 addetti erano lavoratori autonomi, di questi più della metà operava nell'artigianato e nel commercio.

Il limitato tessuto produttivo, con un'unica azienda manifatturiera, oggi alle prese con la dismissione delle proprie attività produttive, non è tale da attirare occupazione aggiuntiva, anche da ciò si spiega la contenuta presenza di stranieri. Viste le insufficienti opportunità di lavoro locali, la popolazione attiva tende pertanto a spostarsi nell'ambito territoriale (Almè, Mozzo, Paladina, Valbrembo, Curno, ...) o verso il capoluogo. Nuove potenzialità di sviluppo potranno essere indirizzate verosimilmente nelle attività dei servizi terziari, del turismo e del tempo libero.

Infine, sul versante dell'**istruzione**, un indicatore tipicamente qualitativo della popolazione, al 2001 si registrava il 33% delle persone in possesso dell'obbligo scolastico (scuola media), il 21% era in possesso di un diploma di scuola media superiore e solo il 3,7% di una laurea.

Questi dati ormai obsoleti indicano comunque un grado complessivo di istruzione mediamente inferiore ai livelli provinciali e soprattutto non sufficientemente allineati alle esigenze del nuovo sviluppo economico.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dallo studio escono alcune osservazioni utili per la programmazione dei servizi pubblici comunali specie per i servizi alla persona:

- Da uno sguardo di lungo periodo si vede una costante crescita della popolazione: molto sostenuta negli anni sessanta e settanta, mentre nel breve periodo l'aumento è diventato molto più contenuto fino ad arrivare all'attuale stabilità. Il saldo naturale tra nati e morti è appena in grado di garantire il ricambio della popolazione, il saldo migratorio tra iscritti e cancellati ha perso la spinta propulsiva degli anni precedenti.
- All'interno della struttura per fasce d'età si sono verificati, tra il 2001 e il 2010, significativi scostamenti: un progressivo invecchiamento con un forte incremento degli over sessantacinque. All'interno di tale fascia di età va fatta una netta distinzione: la "terza età" registra un aumento del 7,3%, la "quarta età" cresce del 30% e la "quinta" fa segnare un balzo del 53,9%, a testimoniare del progressivo allungamento della vita media. Ciò comporta una programmazione diversificata dei servizi alla persona sia di prevenzione, sia di cura dei longevi.
- L'aumento delle famiglie composte da una sola persona più frequentemente anziana (vedove in primis) ma anche giovane (single o separata) con particolare esigenze abitative. Le famiglie andrebbero sostenute con apposite politiche di conciliazione (lavoro e famiglia), con incentivi per una più elastica gestione dei tempi e soprattutto con adeguati servizi all'infanzia.
- La popolazione scolastica sostanzialmente stabile ma con una maggior presenza di stranieri all'interno delle varie classi.
- Più in generale, secondo le analisi condotte emerge per il comune di Villa d'Almè l'esigenza di gestire la nuova fase dello sviluppo che richiede più attenzione agli aspetti qualitativi piuttosto che quantitativi: la qualità dei servizi, dell'ambiente e del territorio in definitiva una migliore qualità della vita dei cittadini.

Novembre 2011

dott. Samuele Rota